ANNO XIII. Giovedì, 30 Agosto 1860. N. 240.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, street-St-James. — Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.
Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

Avviso ai signori Associati

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo per evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Si avvertono gli Associati essere una spesa inutile l'assicurare le lettere contenenti i VAGLIA POSTALI: esse debbono solo essere affrancate.

Si ricevono in prezzo dell'abbuonamento anche i coupons di rendita dello Stato.

TORINO, 29 AGOSTO

SITUAZIONE DI NAPOLI

Napoli non si muove al grido delle province ed a' rapidi progressi del generale Garibaldi. Noi non abbiamo mai creduto, e perciò mai annunziato che Napoli stesse per insorgere contro un governo che non sa difendersi, e fosse per andar incontro a Garibaldi, senza aspettare che questi si recasse a lei.

Chi conosce quella popolazione, non può niegare essersi essa ridestata ed aver elevato l'animo a sentimenti generosi, ma non esser capace di slancio, a cui non sia dato un impulso esterno.

Il governo non è più appuntellato: un lieve urto lo atterra; e tutti, paventandone le conseguenze, preferiscono aspettare gli eventi, invece di accelerarli.

È difficile il farsi un'idea della dolorosa situazione di Napoli. La paura del saccheggio e del bombardamento è accresciuta dalla paralisia delle pubbliche amministrazioni, dalla diffidenza che inspira il soldato, dalle voci sgomentanti che si diffondono ad arte di disegni reazionari, preparati nel segreto ed a' quali la corte non sarebbe estranea.

Questo stato d'incertezza, di trepidazione e di anarchia governativa ha prodotto tale scontento, da far mutare pensiero a coloro che erano più ostinati difensori del presente regime.

Tutti quelli che hanno interessi rilevanti da tutelare, e si veggono esposti alle conseguenze disastrose di disordini politici e di civili discordie, cominciano ad avvedersi che dal governo borbonico non c'è più nulla da attendere o sperare. Eglino vogliono un governo che li rassicuri; abbisognano d'una forza ordinata che li protegga e d'un regime che, inspirando fiducia, restituisca al traffico ed al banco l'attività che è venuta meno.

Noi abbiamo vedute lettere di rispettabili uomini, i quali assorti nelle cure del commercio poco si sono occupati di politica e si mostrarono sempre indifferenti od avversi a mutamenti politici, far ora dei voti perchè ad un governo impotente ed agonizzante succeda presto un governo forte, ed accettano come un beneficio inestimabile l'unione alla monarchia italiana, come la sola guarentigia a tanti pericolanti interessi.

Ciò che più vivamente si desidera, si è che sia affrettato lo scioglimento della crisi.

I napolitani se ne stanno aspettando: eglino riflettono che Garibaldi non può ritardare a giungere alle porte della grande metropoli del regno, osservano che i generali ed intere brigate abbandonano la bandiera di re Francesco e fraternizzano coi soldati liberatori, per guisa che il trionfo della rivoluzione potrebbe ottenersi senza spargimento di sangue e risparmiando alla città grandi disastri e sventure.

La catastrofe è vicina. Un governo, che non ha saputo nè cedere nè resistere, scompare abbandonato da tutti e da nessuno compianto.

Perfino le potenze che si mostravano per lo addietro favorevoli ai Borboni, hanno ritirato a re Francesco il loro appoggio, ed i fogli semi-ufficiali austriaci non sono i meno fermi sostenitori del non intervento a Napoli. La *Corrispondenza austriaca* ha dichiarato che il governo di Vienna non dee preoccuparsi delle sorti della dinastia borbonica, e che sarebbe follia il sostenere un governo incapace di difendersi da per sè, e che era diventato d'imbarazzo agli altri.

Il re di Napoli raccoglie ora gli amari frutti d'un regime immorale e dissolvente, ch'egli poteva rinnegare e volle invece continuare, finchè soverchiato dalle forze della rivoluzione, non ebbe più modo di far argine al torrente dell'ira popolare.

Il governo napolitano cade disprezzato egli è un cadavere a cui i popoli ricusano perfino di dare un'onorata sepoltura.

Il *Diritto* pubblica una dichiarazione del sig. Pianciani e si rimette del resto all'imparzialità degli onesti.

In essa leggiamo:

« Le bandiere delle nostre brigate portavano i colori della nazione; ad essa « l'apporvi lo stemma. »

Ma la bandiera non ha già lo stemma? La bandiera colla bianca croce di Savoia, la bandiera che sventolava vittoriosa a Palestro e S. Martino non è la bandiera nazionale? L'Italia non ha abbracciato questo vessillo? non ha eletto VITTORIO EMANUELE a suo Re?

Questa volta non fa mestieri di leggere fra le linee. Non si poteva esser più espliciti. Que'signori non credono che la nazione abbia già scelto il suo stemma. Quando avrà da far la scelta, se vorrà metterci lo scudo di Savoia, pazienza; il sig. Pianciani avrà l'alta degnazione di non opporvisi.

Tante grazie al *Diritto* ed al sig. Pianciani!

Appena abbiamo letto l'articolo del signor Mazzini, ci era venuto in pensiero di pubblicarlo, per due ragioni. La prima che tornava giovevole di far conoscere le millanterie del sig. Mazzini, la seconda perchè non ci pareva giustificabile il sequestro.

Ma quando c'è un sequestro, conviene andar cauti nel dar pubblicità allo scritto che ne è stato cagione.

Abbiamo quindi aspettato finchè ci fu data assicurazione da persone bene informate che il sequestro era stato tolto.

Valgano queste osservazioni di risposta alle considerazioni del *Corriere Mercantile*, alle quali ci associeremmo se fosse vera la differenza di peso e di misura fiscale, differenza però che non sarebbe nemmeno straordinaria, giacchè il sequestro d'un articolo dipende dall'impressione che ha fatto nell'avvocato fiscale e che può essere diversa, secondo l'indole ed il criterio dei differenti magistrati.

Non è la prima volta che ciò sia accaduto; ma i giudici vi hanno poi sempre riparato, non potendosi condannare da un tribunale lo scritto che non è stato neppur imputato da un altro.

GLI AMICI DELL' AUSTRIA

La *Gazzetta d'Augusta*, la quale ha sempre tenuto le parti dell'Austria, e fu il più energico sostenitore della politica austriaca, sembra voler ad un tratto mutar registro e sotto l'aspetto di rompere una lancia contro il ministero Rechberg ha un articolo che può considerarsi come il discorso funebre dell'Austria.

In mezzo a reticenze, antitesi e circonlocuzioni, col corredo di basse adulazioni verso la persona dell'imperatore, le quali devono senza dubbio servire di passaporto al resto, la *Gazzetta d'Augusta* afferma che la presente politica dell'Austria ha prodotto una situazione assai deplorabile, ha privato l'Austria della fiducia in se stessa e con ciò anche la certezza della vittoria. La presente politica, dice quel foglio, è vacillante, impedisce ogni utile scioglimento, cerca di guadagnar tempo con piccoli mezzi. Solo nella concessione di una costituzione havvi, secondo la *Gazzetta d'Augusta*, un mezzo di salvamento; ma questa concessione bisogna che sia fatta presto, deve consistere in un solo grande atto, e non già a frammenti, a bricciole, giacchè queste vie così spezzate sono terribilmente fatali e conducono alla distruzione. « Solo quando si conceda di « più e in un modo più generale di quello « che possa fare qualsiasi partito, il governo « si porrà al di sopra dei partiti e riporterà « su di essi la vittoria. »

Nel descrivere lo stato presente dell'Austria, la *Gazzetta d'Augusta* dice che tutto è disfatto, tutto è disgiunto, che ai mali ereditari si sono aggiunti molti di nuovo creati per la soluzione di continuità, per la rottura avvenuta nello sviluppo, nei rapporti del diritto e della politica.

La *Gazzetta d'Augusta* confessa che non solo in Ungheria, ma in tutta la monarchia, persino nel Tirolo, a Vienna, un'immensa massa di elementi eterogenei si sono raccolti in un sol campo d'opposizione, in una sola fronte di resistenza contro il passato sistema di governo, e che ciò ha reso al governo stesso assai difficile ogni passo, gli ha tolto ogni forza. Tutti si sono uniti nell'odio e nella negazione del sistema. La nobiltà, la borghesia, il clero, tutti sono malcontenti, e la *Gazzetta d'Augusta* enumera i motivi di questo fenomeno. Persino l'esercito non è soddisfatto: « Si è messo, dice la *Gazzetta d'Augusta*, il « militare al primo posto, e lo si fece con « molta durezza, per colpire nel modo più « sensibile il sentimento assai eccitabile dei « non militari, eppure si è reso malcontento « anche il militare col continuo cambio di « guarnigioni, e con un sistema di promozioni « che non è fondato sul merito.

« Questo sistema ributtante da molte porte, « da nessun lato conciliante, che riuniva in« sieme nelle opposizioni anche i più ostili « contrasti, doveva aggiungersi ancora la scon« fitta sul campo, la manifestazione di difetti « morali nell'amministrazione, la durevole in« capacità di mettere, malgrado le forti im« poste, un ordine nella confusione finanziaria, « per mille versi nociva, tormentosa ed ecci« tante, per accendere la terribile somma di « malcontento e di pusillanimità, di pessimi« smo e di confusione nelle idee, che ora « rendono così calda ed opprimente l'atmo« sfera della pubblica opinione in Austria. »

Eppure questo antico sistema, prosegue ancora la *Gazz. d'Augusta*, quello dell'ex-ministro Bach, era meno male del presente rappresentato da Rechberg che confessa gli errori, ma non sa recare il rimedio e non ha trovato appoggio presso alcun partito. Questo nuovo sistema di indecisione e d'incertezza, di fare e disfare, di parziali concessioni date e ritolte, ha disorganizzate le forze dell'impero, e indebolito (la *Gazzetta* non osa dire la fedeltà) la fiducia degl'impiegati e del militare.

Dietro di ciò il foglio tedesco conchiude inculcando di nuovo la necessità di una costituzione. « Ma temiamo » aggiunge esso « che « si prenderà una risoluzione quando sarà « troppo tardi. Chi è in piedi faccia atten« zione di non cadere. È ormai tempo che si « pensi a mettere in ordine la casa prima « che venga la burrasca. » Pare che la *Gazzetta d'Augusta* pronostichi a casa d'Austria la sorte dei Borboni di Napoli.

Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 28:

Riceviamo dal governo provvisorio di Basilicata i seguenti documenti, che il *Comitato Unitario Nazionale* sente il dovere di pubblicare:

VITTORIO EMANUELE RE D'ITALIA.

IL GENERALE GARIBALDI DITTATORE DELLE DUE SICILIE

1. Un governo pro-dittatoriale si è stabilito per dirigere la grande insurrezione Lucana.

2. I suoi componenti sono i cittadini:
Nicola Mignona — Giacinto Albini

Segretari.

Gaetano Cascini — Rocco Brienza — Giambattista Matera — Nicola Maria Magaldi — Pietro Lacava.

3. I suddetti componenti sono in seduta permanente nell'antica sala dell'intendenza.

Potenza, il dì 19 agosto 1860.

Pel Dittatore GARIBALDI.
i Pro-Dittatori
N. MIGNONA — G. ALBINI.
I segretari
Gaetano Cascini — Rocco Brienza — Nicola Maria Magaldi — Giambattista Matera — Pietro Lacava.

VITTORIO EMANUELE RE D'ITALIA

IL GENERALE GARIBALDI DITTATORE DELLE DUE SICILIE.

Essendo necessario nella condizione eccezionale in cui si trova costituita la provincia di Basilicata di provvedere urgentemente, e per quanto la bisogna richiede, perchè la iniziata insurrezione proceda energicamente senza incontrare ostacoli che ne potessero ritardare il movimento, ed onde rassicurare la tutela dell'ordine pubblico, delle famiglie,

SI ORDINA

1. Le autorità restino nei di loro posti, e prestino utili uffizi per l'ordine pubblico, e per le esatto andamento dell'amministrazione giudiziaria e civile;

2. Gli atti del governo tanto relativi all'amministrazione civile che giudiziaria, avranno la intestazione di VITTORIO EMANUELE Re d'Italia, GIUSEPPE GARIBALDI Dittatore delle Due Sicilie.

3. È stabilito un Comitato di sicurezza pubblica, ed una commissione d'ingegneri per barricare la città.

i componenti del primo sono

1. Angelo Spera — 2. Domenico Montesano — 3. Michele Luciani — 4. Gerardo Maffei — 5. Leopoldo Viggiani — 6. Domenico Viggiani — 7. Leonardo Cortese — 8. Giuseppe Abbruzzese.

Della seconda sono

1. Alfonso Giambrocono — 2. Francesco Pagliuca — 3. Orazio Petruccelli — 4. Giuseppe Pippa — 5. Antonio Ferrara — 6. Gerardo Grippo, *ingegneri*.

4. Tutti i patrioti atti alle armi faranno parte della guardia nazionale, a meno che non fossero intaccati di reati infamanti. La guardia sarà divisa in tre categorie: la *prima* comprenderà i giovani da 18 a 30 anni, e questi formeranno la categoria della guardia attiva fuori del comune; la *seconda* categoria comprenderà i patriotti da'30 a 40 anni, e questi faranno parte della guardia attiva per lo servizio interno del comune; la *terza* categoria comprenderà i patriotti da 40 a 60 anni, e questi faranno parte della guardia nazionale sedentaria d'ogni comune.

5. Si nominano:

Per maggiore della guardia nazionale *Emilio Petruccelli*. Per capitani della medesima in questo capoluogo: 1. *Giuseppe Crippo* — 2. *Giovanni Corrado* — 3. *Federico Addone*.

6. Sarà incarico dei sopraddetti uffiziali formare il seguito di detta guardia.

7. È stabilita una deputazione per vettovaglie, e vetture.

I componenti sono

1. Angelo Maria Addone — 2. Francesco Scafarelli — 3. Pasquale Ciccotti — 4. Angelo Castellucci — 5. Giuseppe Viggiani — 6. Ascanio Branea — 7. Giovanni Giura — 8. Matteo Pantaleo.

8. È stabilita una deputazione per gli alloggi.

Suoi componenti sono:

1. Bonaventura Ricotti — 2. Giulio Naffei — 3. Nicola Popido — 4 Raffaele di Pierro — 5. Gaetano de Marco.

9. È stabilita una commissione per gl'infermi, feriti, e carcere — Ne sono componenti:

1. Nicola Alianelli — 2. Gerardo arcip. Lapenna — 3. Giuseppe cantore Jannelli — 4. Giuseppe teologo Tancredi — 5. Luigi canonico Grippo — 6. Domenico canonico Pergola — 7. Annibale canonico Placido — 8. Michele canonico Carbonara — 9. Nicola canonico Pace.

Potenza, il dì 19 agosto 1860.

Pel Dittatore GARIBALDI — i Pro-Dittatori — N. MIGNOGNA — G. ALBINI.

Il comitato di pubblica sicurezza ai cittadini di Potenza.

Ieri foste spettatori di un nuovo atto di arbitrio e di mala fede dei vili agenti della reazione borbonica. E voi, pieni, del sentimento della propria dignità manomessa, iniziaste con santo entusiasmo la insurrezione, che è il diritto dei popoli anelanti di libertà e di giustizia.

Immense legioni di patriotti accorsero colla celerità del fulmine dai municipii più discosti della provincia per vendicare l' oltraggio recato alle leggi ed alla patria. Avete tocco con mani di che si è capace quando viensi offese nei più cari interessi da un governo, a cui l'abuso fu sempre di norma. Gli *evviva* incessanti ed universali alla unità italiana, a VITTORIO EMANUELE, ed a GARIBALDI, sono argomento delle nostre uniformi aspirazioni di fare l'Italia una, libera ed indipendente. E la faremo se continuerete a dar prova di coraggio, di abnegazione e di attaccamento all'ordine, e mostrarvi sempre più degni dei destini, a cui è chiamata dalla Provvidenza la nostra patria.

Ebbesi ieri, giorno in cui si attuava la nostra insurrezione, a deplorare nel conflitto la morte del caro e virtuoso *Luigi Guerreggiante*, e di tre inermi sorpresi nei proprii focolari. La vendetta fu proporzionata alla viltà ed al tradimento. Dieci vili dei provocatori cadevano estinti, quindici feriti, trenta prigionieri, e gli altri messisi in fuga sconteranno tra non guari la grave colpa di che si gravarono. — La patria condanna alla pubblica esecrazione il nome del capitano della gendarmeria *Salvatore Castagna* promotore ed istigatore della reazione tentata.

Cittadini — Nei momenti gravi che ci sovrastano, nello svolgimento celere di fatti tanto seri, v'inculchiamo concordia perfetta, e pienissima fede nella vittoria, che dovrà coronare i comuni sforzi, per sottrarci da un dominio che abbiamo per lunghi periodi sperimentato fatale alla felicità e grandezza nazionale.

Potenza, 19 agosto 1860.

I componenti il comitato di pubblica sicurezza.

Angelo Spera — Domenico Montesano — Michele Luciani — Gerardo Maffei — Leopoldo Viggiani — Domenico Viggiani — Leonardo Cortese — Gerardo Lavanga — Giuseppe Abruzzese.

VIVA ITALIA
VIVA VITTORIO EMANUELE

Il comitato centrale dell'ordine e dell'Unità Nazionale.

Notizie di Basilicata — Bullettino N. 5.

La Basilicata s'è mossa: ed è tal movimento che non si aspettavano nè gli amici nè i nemici d'Italia; ha oltrepassato le speranze degli uni e i timori degli altri.

Già dal giorno 16 agosto si vedeva un'agitazione nella provincia; il 18 l'agitazione divenne rivoluzione. Alle 2 pom. 400 gendarmi, che dapprima pareano volere affratellarsi col popolo pigliano ad un tratto un'attitudine minacciosa, e all'ordine del capitano Castagna fan fuoco contro il popolo inerme: tutto il paese si volge contro i gendarmi, che si ritirano in disordine fuori della città, e cedono successivamente le armi. Alle 10 pom. il colonnello Boldoni con 1500 insorti si move da Corleto, e giunge in Potenza

Il moto si estende per tutta la provincia, e già si contano più di 15000 in armi, oltre alcune altre migliaia, che per difetto di fucili si sono armate di falci.

In Potenza è proclamato il governo provvisorio: è creata una commissione per l'ordine pubblico, che finora in istato di rivoluzione è rispettato assai più che non era prima. Si sono costruite barricate, e son concorsi a lavorare donne e fanciulli, nobili e popolani, preti e frati. Diamo queste notizie al governo, il quale, perchè *le autorità non hanno fatto parola del progresso della cosa*, crede dover *ritenere che tutto vada rientrando nell'ordine.*

Napoli, 22 agosto 1860.

Comitato Unitario nazionale di Napoli.

Bollettino della rivoluzione n. 3° — 22 agosto.

La rivoluzione trionfa. — I momenti sono contati all'esecrato ed imbecille despota briaco di sangue e di lagrime. — I tetri cavalli dell'esilio battono alla porta del suo palazzo.

Potenza è libera. Il governo pro-dittatoriale si è istituito, e ci sono già pervenuti i primi atti, che pubblicheremo separatamente nel corso della giornata.

Una colonna d'insorti, forte di tremila uomini, si è situata sui piani di Santa-Loia, e sulle gole di Vietri. — Dentro Potenza vi sono 10 mila insorti forniti di armi: in tutti i punti della città si elevano barricate: e la strada Consolare è interrotta da grandi fossati 50 passi larghi e 10 profondi. — Da tutti i punti della provincia accorrono numerosi gl'insorti, e ben provvisti d'armi.

Il movimento trova nelle popolazioni tale slancio che le truppe anch' esse, penetrate da tanto entusiasmo, hanno rispettato il sacro limite di quella provincia, ed al grido di *Viva Garibaldi* si sono fermate al ponte d'Auletta.

Molti soldati ed ufficiali passano sotto il vessillo della patria.

La *Perseveranza* di Milano pubblica il seguente dispaccio:

Parigi, 28 agosto (sera).

Il *Pays* d'oggi dice che il re di Napoli siasi deciso a lasciare la capitale, in conseguenza delle notizie della Calabria e dell' attitudine della marina.

L'insurrezione a Napoli è imminente.

INTERNO

Oggi verso le ore due pomeridiane cessava di vivere, dopo non breve malattia, il signor Perzoglio, procuratore generale del Re presso la corte d'appello di Torino e senatore del regno.

Il Perzoglio fu uno degli ornamenti della magistratura piemontese, e nell'alto ufficio che coprì per lunghi anni fu sopratutto rigido propugnatore dei diritti dello stato a fronte delle usurpazioni del potere clericale.

La sua morte è una vera perdita e per la magistratura e per il paese.

Poichè abbiamo annunziata la testimonianza d'onore data all'intendente generale di Bologna, cav. Mayr, da'Ferraresi suoi compaesani, che gli presentarono una medaglia d' oro ed un *album* calligrafico, inseriamo ora la lettera dal cav. Mayr indirizzata alla deputazione ferrarese.

Essa è la seguente:

Ill.mi Signori,

Lo splendido attestato d'onoranza e d'amore, che a nome della città e provincia della mia Ferrara vi recaste ad offerirmi, sovrasta di troppo alla personale mia pochezza, perchè io non vi scorga irrefragabile testimonianza che i miei concittadini onorandomi in modo ad ogni merito, se pure alcuno ne avessi, tanto superiore, si prefissero d' onorare in me la costante devezione alla patria, dando manifesta prova che vive in essi, quasi una religione novella, il gran sentimento della grandezza e unità della nazione.

Nel rendere pertanto dal profondo del cuore le più sincere e perenni azioni di grazia a voi e a tutti quei cortesi che concorsero nell'offerta del magnifico dono, non ripeterò ciò che nel corso della intera mia vita ho la intima coscienza d'avere alla patria dimostrato, nella viva fede al suo risorgimento, e nella costante cooperazione, nelle diverse fasi politiche, ad attuare sopratutto il grande e ad ogni altro superiore concetto della sua indipendenza e unità.

Terrò sempre fra le più dolci e incancellabili rimembranze della mia vita la solenne accoglienza onde piacque ai miei concittadini festeggiarmi quando dopo esilio decenne per la prima volta tra essi tornava. Le dimostrazioni d'amore e di stima, che allora con tanta spontaneità mi prodigarono, hanno oggi nell'offertomi nobile e ricco dono tale una solenne e durevole sanzione ricevuto, che con accettarlo con animo commosso, voglio che riesca a me novello debito d'eterna gratitudine per essi, e sacro dovere di nuovi sagrifici e abnegazione alla patria per la quale, se tornassero giorni di pericoli o di lotta, ho fede che ci troveremo uniti e concordi per propugnare con salda volontà e forti propositi la finale emancipazione.

Compreso da questi sentimenti con animo grato e sincera osservanza mi pregio offerirmi

Bologna, 26 agosto 1860

Obbl.mo ed Aff.mo
C. MAYR.

FATTI DIVERSI

Contingente di marina. — Con regio decreto 26 corrente sono chiamati al servizio di supplemento nel corpo reale Equipaggi duecento cinquanta inscritti marittimi appartenenti alla classe dei marinari.

Le designazioni comincieranno dagli inscritti della classe 1839 procedendo gradatamente verso e altre classi.

Il contingente è ripartito fra i circondari marittimi delle antiche provincie del regno nel modo seguente:

Circondario marittimo	di Porto Maurizio	N.	25
Id.	di Savona	»	29
Id.	di Genova	»	104
Id.	di Chiavari	»	59
Id.	di Spezia	»	27
Id	di Cagliari ed Alghero	»	6
		N.	250

Nazionalità sarda. Con regio decreto 4 corrente è stabilito quanto segue:

Art. 1. I cittadini sardi originari delle provincie di Savoia e di Nizza ed ivi domiciliati, i quali prevalendosi della facoltà loro attribuita dall'articolo 6 del trattato 24 marzo 1860, eleggano di conservare la nazionalità sarda, dovranno, entro l'anno fissato in detto articolo, farne la dichiarazione al sindaco del luogo dei regi stati, in cui intendono di stabilire il loro domicilio.

Qualora il sindaco non abbia conoscenza personale del dichiarante, la sua identità dovrà essergli attestata da due persone a lui cognite, nazionali, o dimoranti nello stato da tempo non minore di tre anni, di sesso maschile, maggiori di età, aventi i diritti civili e di cui una almeno sappia scrivere.

Art. 2. Processo verbale della dichiarazione sarà esteso dal segretario comunale per doppio originale.

In questo processo verbale dovrannosi indicare l'anno, mese, giorno ed il luogo in cui è fatta la dichiarazione, il tenore della medesima, il nome, cognome, patria, paternità e condizione del dichiarante, il luogo del precedente suo domicilio e quelle altre maggiori indicazioni che sieno per tornare in ciascun caso necessarie ed opportune.

Amendue gli originali del processo verbale saranno sottoscritti o sottosegnati dal dichiarante, dal sindaco, dalle persone attestanti l'identità del dichiarante nel caso previsto dall'alinea dell'articolo precedente, ed autenticati dal segretario.

Uno degli originali di detto processo verbale sarà custodito negli archivi del comune, e l'altro trasmesso per mezzo degli intendenti e dei governatori al ministero dell'interno.

Art. 3. Gli originali dei processi verbali, che dovranno custodirsi negli archivi del comune, dovranno scriversi di seguito in apposito registro oppure raccogliersi assieme a modo di libro o minutaro.

Nel giorno immediatamente successivo al compimento dell'anno fissato dall'art. 6 del trattato 24 marzo 1860, dovrà in fine del registro, libro o minutaro, estendersi processo verbale di chiusura, il quale dovrà indicare il numero delle dichiarazioni fatte ed il nome e cognome dei dichiaranti, e dovrà essere sottoscritto dal sindaco e dal segretario.

Un doppio originale del processo verbale di chiusura sarà, per mezzo degli intendenti e dei governatori, trasmesso al ministero dell' interno.

Art. 4. I cittadini sardi, originarii di Savoia e di Nizza, i quali pel servizio attivo che continuino a prestare nel R. esercito, o per ragione d'impiego o di pubbliche funzioni, non si trovino nel comune in cui intendono di eleggere domicilio, potranno anche fare la loro dichiarazione avanti il sindaco del luogo in cui sono stanziati od impiegati od esercitano pubbliche funzioni.

Essi però dovranno nella dichiarazione designare il comune dei regii stati nel quale vogliono stabilire il loro domicilio.

Copia autentica del processo verbale di dichiarazione sarà pure in questo caso dal sindaco che la ricevette trasmessa al sindaco del luogo del domicilio designato, e verrà inserta nel registro o minutaro di cui all'art. 3, facendo risultare dell' inserzione con apposite processo verbale.

Art. 5. I cittadini sardi di cui nell' art. 1, ove tuttora si trovino nelle provincie di Savoia o di Nizza od in esteri stati, potranno fare le loro dichiarazioni avanti i regii agenti diplomatici o consolari.

Sono in questo caso applicabili le disposizioni degli articoli 2 e 3, e degli alinea 1 e 2 dell'articolo 4 del presente decreto.

Ove la persona del dichiarante non fosse cognita al regio agente diplomatico o consolare, basterà che la identità gli sia attestata da due persone riconosciute da lui come degne di fede o gli sia in altro modo equipollente dimostrata.

Art. 6. Le dichiarazioni degli individui originarii di Savoia e di Nizza, i quali sieno sostenuti nelle carceri delle stato, saranno ricevute dai giudici istruttori o dai giudici di mandamento o da altri funzionarii che esercitino corrispondenti officii.

Dovranno anche in tal caso osservarsi le disposizioni degli articoli 2 e 3, e degli alinea 1 e 2 dell'articolo 4 del presente decreto.

Le dichiarazioni però dei ditenuti Savoiardi o Nizzardi, che già si fossero ricevute dai segretari dei giudici di mandamento o dai pretori o giusdicenti, non dovranno essere rinnovate salvo, nell'optare per la nazionalità sarda, essi non abbiano indicato il luogo in cui intendano stabilire il loro domicilio.

Art. 7. In Toscana le attribuzioni conferite ai sindaci saranno adempiute dai gonfalonieri.

Art. 8. Trascorso l'anno, di cui nell'articolo 3 sarà, per cura del ministro dell'interno, formato un generale elenco per ordine alfabetico dei dichiaranti, vidimato in ciascun foglio e sottoscritto dallo stesso ministro o dall' ufficiale da lui delegato.

In quest'elenco verrà indicato il nome, cognome, patria, paternità, condizione, il domicilio precedente e quello eletto dai dichiaranti, il tempo e luogo delle fatte dichiarazioni ed infine il numero di esse in tutte lettere.

Lo stesso elenco, in un coi processi verbali trasmessi al ministero suddetto, verrà depositato negli archivi generali del regno.

Art. 9. Le dichiarazioni e la spedizione a ciascun dichiarante di una prima copia del processo verbale che lo rifletto non daranno luogo all'esazione di verun diritto fiscale.

Belle arti. — Leggesi nel *Monitore toscano* del 28:

« Giorni sono S. A. R. il principe luogotenente si degnò visitare lo studio dello scultore professore Odoardo Fantacchiotti, ne ammirò a parte a parte le opere, e si compiacque commettergli la esecuzione di un gruppo di un putto che riposa sopra un cane, rappresentante l'*Amore fedele*, e l'*Eva*, figura al naturale, di un concetto nuovo e squisito.

NOTIZIE POLITICHE

Il ministro cav. Farini ed il luogotenente generale cav. Cialdini sono arrivati ieri, mercoledì, a Torino, di ritorno da Ciamberì.

Tutti i campi d'istruzione militare sono sospesi, ed è quasi certo che non avranno più luogo.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 27 agosto.

La sessione parlamentare in Londra terminerà domani. Gli amici dell' alleanza anglo-francese ne debbono essere lieti perchè a dir vero il contegno di lord Palmerston negli ultimi giorni della sessione, relativamente alla quistione della neutralità svizzera, non fu qui guari gradito.

È bensì giusto il constatare che nella seduta di venerdì, il presidente del consiglio dei ministri così rettificò le parole pronunciate nella seduta precedente: « Non volli già dire che il Re di « Sardegna non avesse il diritto di cedere, nè l'imperatore dei francesi facoltà d'accettare la cessione a lui fatta, ma dissi che, nè l'una, nè l'altra delle due parti contraenti non avrebbero « potuto fare questa cessione, se con quella si « fosse inteso sgravare le provincie neutralizzate « della Savoia dagli obblighi che loro incombevano quand' esse facevano parte degli Stati « Sardi. » Del resto questa questione della Savoia è cosa d'un' importanza non tanto grave da far correre pericolo di una rottura fra le due potenze occidentali, ma nella posizione attuale d'Europa è a sperarsi che una conferenza col fissare definitivamente i limiti della neutralità del Chiablese e del Faucigny, venga a por fine ad una polemica fra i due governi, a null' altro atta, che ad inasprire l'uno contro l'altro.

Le nuove d' Italia ci dimostrano Garibaldi procedente trionfalmente verso Napoli; e se l'attitudine delle popolazioni verrà ad agevolare l' impresa, non v' ha dubbio che la causa nazionale sarà coronata di pien successo.

Si parla di un programma emanato dal principe Luciano Murat sugli avvenimenti di Napoli. Quantunque quel documento mi si assicuri essere concepito nello stesso senso dell'opuscolo *Naples et le Piémont*, il quale conchiude coll' accettare la volontà della nazione, qualunque siasi, purchè regolarmente espressa nei comizi, pure esito a credere che il principe Murat, persona di giuste viste politiche, possa in questo momento arrischiare una nuova manifestazione simile, che tenderebbe a provocare la sua candidatura riconosciuta d' impossibile riuscita, ora che l'Italia tende all' unificazione.

Si discorre nuovamente di prossimi convegni di sovrani. Quello che avrà luogo in Varsavia predomina gli altri in importanza; e si è curiosi di sapere se quivi verrà l'imperatore d'Austria; ma siccome finora non trattasi che di rumori che vi ho già preventivamente trasmessi, mi permetterete di non ritornare sull'argomento.

Fra i varii ingegnosi modi co' quali la popolazione inglese cerca di aiutare la causa propugnata dal generale Garibaldi, è degno di nota il seguente. Una nobile signora darà la sera del 1° settembre prossimo una *soirée* danzante nei saloni del proprio appartamento. Il prezzo d' entrata è di 5 sterline (125 fr.) per persona, ed il prodotto destinato allo scopo suaccennato sperasi molto cospicuo. I biglietti d'invito venduti in 24 ore sommano a più di 300.

Un drappello di volontari è partito da Newcastle per la Sicilia la sera del 24 corrente.

Ieri a Fontainebleau ebbero luogo le esequie del pittore Decamps; vi assistevano la maggior parte delle nostre sommità artistiche. La perdita di questo grande artista fu vivamente sentita dai numerosi suoi amici, ed è veramente deplorabile che il tristo accidente raccontatovi giorni fa, abbia troncata un' esistenza che avrebbe potuto creare altri capilavori, forse non inferiori a' due quadri che l'avevano fatto riconoscere come pittore originale, profondo osservatore della natura, ed abile colorista: voglio dire — La disfatta dei Cimbri, e Mosè salvato dalle acque. —

Il generale La Noue venne elevato al grado di generale di divisione; mi viene assicurato ch'egli riterrà il comando supremo delle truppe francesi in Roma, essendo poco probabile il ritorno colà del generale Goyon.

Il ministro di stato deve partire oggi per Tarbes onde presiedere il consiglio generale degli Alti Pirenei: il sig. Rouher, ministro dei lavori pubblici, presiederà a Clermont quello del dipartimento di Puy-de-Dôme, e il ministro degli affari esteri presiederà il consiglio generale di Bar-le-Duc.

Il principe di Metternich non è ancor partito da Parigi, come per errore l' avevano annunziato alcuni giornali francesi. Egli partirà fra qualche giorno e profitterà dell' ottenuto congedo per visitare le vaste sue possessioni in Ungheria.

Leggesi in una corrispondenza da Parigi dell'*Indépendance Belge*:

Come era da prevedersi, si fanno molti commenti sulla nota del *Constitutionnel*, tanto favorevole all'Austria. Mi venne fatto di intendere attribuire, fra le tante altre supposizioni, l' ispirazione governativa che avrebbe dettata quella

nota, al desiderio di rifiutare in anticipazione ogni responsabilità nelle complicazioni che potrebbero manifestarsi fra breve in Ungheria.

.....Il discorso del vescovo di Dijon produce l'effetto che io mi aspettava. Si parla di un fatto che potrebbe sembrare una risposta del governo all'allocuzione del prelato; ma che non è se non una singolare coincidenza prodotta dal caso. Il Santo Padre ha fatto riunire in un volume i *mandamenti* dei prelati cattolici di tutti i paesi, e gli scritti più importanti tra quelli che difendono la sovranità temporale della Santa Sede.

Il primo volume conteneva i *mandamenti* dei vescovi francesi. Alcuni editori di Parigi ne avrebbero ordinato un certo numero di esemplari che per ordine superiore sarebbero stati sequestrati e rimandati in Italia. L'amministrazione, così facendo, si attiene senza dubbio alla legale interpretazione del concordato; è tuttavia da deplorarsi che essa non lasci discutere più liberamente una causa che non può essere combattuta vittoriosamente se non dalla discussione.

— Leggiamo nel *Nord*:

Il *Court Journal*, dice correr voce, e ritenersi fondata, che l'imperatore d'Austria coglierà occasione dal soggiorno della regina d'Inghilterra a Coburg per andare a presentare i suoi omaggi a S. M. È chiaro che non si tratterebbe se non di un atto di pura cortesia, e che non vi si potrebbe attribuire alcuna importanza politica. Corrispondenze dei giornali tedeschi parlano esse pure di questa visita, ma aggiungono che essa non potrebbe aver luogo a Coburg, il sovrano di quello stato avendo troppo apertamente palesato la sua simpatia per le tendenze unitarie, da non poter essere ben visto dall'Austria.

— Leggiamo nel *Messager de Paris*:

Si afferma che lord Clarendon, proveniente da Londra ed incaricato di una importante missione, sia partito alla volta di Lione per incontrarvi l'imperatore.

S. A. R. il conte di Fiandra, figlio del re dei Belgi, è arrivato a Cronstadt su un vapore della marina imperiale russa. Il principe era accompagnato dal conte di Berg, governatore generale della Finlandia — Prima di lasciare Helsingfors il conte di Fiandra aveva ricevuto la visita di S. A. I. il granduca Costantino.

— Scrivono da Vienna, in data 24 agosto, alla *Gazzetta di Colonia*:

Monsignor Nardi, prelato domestico di Sua Santità, inviato da Roma in missione straordinaria, venne ricevuto l'altrieri da S. M. e gli consegnò una lettera del papa. L'inviato della corte di Roma ebbe pure varie conferenze col conte di Rechberg, e ieri venne ricevuto dal duca di Modena, col quale dicesi dovesse porsi d'accordo sulle condizioni alle quali le truppe del duca, che vennero aumentate in questi ultimi tempi, entreranno nell'esercito pontificio. La Santa Sede assumerebbe il mantenimento di quei soldati ed il duca di Modena, o per parlare più esattamente, l'Austria, dovrebbe pagar loro il soldo.

— La *Gazzetta d'Augusta* pubblica la lettera seguente del conte Andrassy:

Nel n° 227 della *Gazzetta d'Augusta* viene riferita, togliendola alla corrispondenza da Vienna della *Gazzetta Prussiana*, la notizia che alcuni membri ungheresi della commissione del bilancio si siano recati dal ministro di polizia barone Thierry per invitarlo a voler vietare ai giornali la riproduzione di notizie relative alle discussioni della commissione. Il fatto è che alcuni membri ungheresi, nella tornata della commissione del 10 agosto, chiesero al ministro di polizia, se sarebbe stato tollerato che i giornali ripetessero continuamente notizie inesatte intorno alle discussioni della commissione dei ventuno; nel qual caso i membri della commissione volevano riservato espressamente il diritto di rettificare pubblicamente i fatti falsamente riferiti. Gli ungheresi consiglieri dell'impero, alle spalle dei quali si è preso il mal vezzo di dar false notizie, rifuggono meno di qualsiasi altro dei loro colleghi dalla pubblicità, anzi la desiderano vivamente. Ma essi pensano che la stampa quotidiana non abbia il diritto di occuparsi delle discussioni che hanno luogo in seno alla commissione, almeno sintanto che questo diritto le venga lasciato esercitare esclusivamente, e solo per soddisfare una vana curiosità e le maligne passioni.

— Leggiamo nella *Presse* di Vienna:

La commissione del bilancio ha terminato i suoi lavori il giorno 23 corrente. La convenienza ci obbliga a non pubblicare ragguagli particolareggiati delle discussioni, ed in conseguenza ci limiteremo ad annunciare ciò che si può pubblicare senza mancare ai dovuti riguardi. La commissione dei ventuno conchiude la sua relazione, dopo fatte osservazioni esclusivamente finanziarie sulle singole partite del progetto di bilancio, con una proposta di somma importanza politica. Oltre la proposta della maggioranza venne accettata nella relazione anche la proposta della minoranza con tutti gli argomenti, ai quali essa si appoggia. Questa relazione che nella tornata plenaria del consiglio dell'impero verrà sostenuta dal conte Clam-Martinitz per parte della maggioranza e dal dottor Strasser in nome della minoranza, sarà ora trasmessa al presidente del consiglio dell'impero, il quale la farà stampare e distribuire ai singoli membri del consiglio, in maniera che nei primi giorni della prossima settimana saremo in grado di pubblicare per esteso quella importante relazione, quando non ci venga permesso prima di rompere il silenzio che il giornalismo dell'impero non può a meno di osservare intorno alle discussioni della commissione.

— Leggesi nella *Gazzetta Austriaca*, 24 agosto:

Dobbiamo rettificare una notizia data dalla *Presse* d'oggi. La proposta della minoranza non verrà sostenuta nella tornata plenaria del consiglio dell'impero dal D.r Strasser, ma dal D.r Hein. La commissione dei ventuno terrà domani l'ultima sua adunanza; la prima tornata plenaria del consiglio dell'impero potrà aver luogo il 1° settembre, a meno che non resti ancora per quel giorno da terminare la stampa delle varie relazioni della commissione.

—Leggiamo nel *Wanderer:*

Corse voce alcun tempo fa che sarebbe stato concesso ai rappresentanti dei giornali lo assistere alle discussioni del consiglio dell'impero. È un fatto che la proposta era stata fatta, e che, vista la ristrettezza della sala ove hanno luogo le adunanze del consiglio rinforzato, si parlava di ammettere sei soli giornalisti, cinque per conto della stampa viennese ed uno per conto della *Gazzetta d'Augusta*. A quanto annuncia oggi la *Bohemia*, quella proposta venne ritirata.

— Rispetto alla situazione presente dell'Austria all'interno, la *Presse* di Vienna così si esprime:

In ciò sono concordi tutti gli abitanti dell'impero, dall'Elba al mare Adriatico, dal Salzach fino alla Vistola, al di qua ed al di là del Leitha, che lo stato di eccessiva tensione tende incessantemente verso una soluzione, e che un nuovo sistema deve essere introdotto.

Il governo ha annunciato egli stesso ai governati, che noi siamo prossimi a questa soluzione, e tutte le popolazioni dell'impero aspettano da varii mesi ansiosamente di essere liberate dall'incresciosa incertezza.

— Scrivono da Gorizia che il tronco di strada ferrata da Nabresina a Casarsa verrà per la prima volta percorso dalla locomotiva il 5 settembre, ma che fino al 17 settembre quella strada servirà esclusivamente a trasporti fatti per conto dell'erario.

— Leggiamo nella *Triester Zeitung*:

Un viglietto autografo dell'imperatore, diretto all'arciduca Carlo Ludovico luogotenente del Tirolo e del Vorarlberg, in data 19 agosto, ordina che, dopo compiuti i 18 anni e fino ai 30 compiuti, tutti i tirolesi, sia per nascita sia per acquistata sudditanza, dovranno essere obbligati a farsi iscrivere presso un i. r. gremio di bersaglieri e dovranno prender parte ai consueti esercizii di tiro al bersaglio, specialmente a grandi distanze e con armi da munizione.

— I giornali austriaci annunciano che in Salzburg vennero arrestati in questi giorni due emissari del partito rivoluzionario, i quali portavano gran numero di proclami sovversivi. Uno di questi era un francese, l'altro un ungherese vestito coll'abito nazionale. Sembra che la polizia avesse già avuto notizia del loro arrivo, giacchè essi vennero arrestati appena arrivato il convoglio alla stazione.

— Scrivono da Vienna, in data 21 agosto, al *Lloyd di Pesth*:

Nulla di certo si sa ancora dell'abboccamento che si dice avrà luogo tra l'imperatore d'Austria, il principe reggente di Prussia e l'imperatore di Russia. In ogni modo esso non potrà aver luogo se prima il principe reggente non riesca a far sparire i dissensi che esistono tra la Russia e l'Austria. Finora sembra che gli sforzi del principe siano stati infruttuosi. Ciò che è più probabile è un colloquio dell'imperatore Francesco Giuseppe col re dei Belgi. Si assicura nei circoli bene informati che l'imperatore si recherà a Coburgo per visitare il re Leopoldo.

Alcuni giornali stranieri dissero che l'ambasciatore francese consegnò al nostro governo una memoria ove si dimostrava che le forze militari della Francia si trovano in uno stato perfettamente normale, e che l'imperatore Napoleone non ha progetti bellicosi. Quella notizia è falsa e tutte le ciarle rispetto a quella memoria sono favole.

Sembra che le conferenze di questi ultimi giorni tra il conte Rechberg e l'ambasciatore francese siansi essenzialmente riferite alla impresa di Garibaldi ed alla attitudine del governo sardo.

— Leggesi nella *Gazzetta prussiana*, giornale ministeriale, in data 24 agosto:

La *Gazzetta di Spener* dà la seguente notizia:

« Alcuni giornali si occupano da qualche tempo « di proposte che sarebbero state fatte dalla Fran- « cia e dalla Russia, relative alla cessione della « riva sinistra del Reno, e di compensi offerti « alla Prussia nella Germania settentrionale.

« Per le persone che conoscono lo stato delle « cose non è necessario l'affermare che quelle as- « serzioni non hanno fondamento alcuno. Se quei « giornali mettessero quelle pretese proposte a « fronte dei nomi degli uomini di stato eminenti « della Prussia, vedrebbero tosto che quelle in- « sinuazioni sono insussistenti. »

Noi siamo in grado, conchiude il giornale ministeriale, di confermare assolutamente quanto è detto qui sopra.

— Scrivono da Berlino, in data 24 agosto, alla *Corrispondenza Havas*:

Alcuni corrispondenti di Parigi hanno annunciato che l'avv. Leopardi era stato nominato rappresentante del governo di Napoli presso il gabinetto di Berlino. Fino a questo momento, la nostra corte non ne ebbe comunicazione, ed il principe Carini, che rappresenta a Berlino la corte di Napoli, non ebbe notizia di questo suo successore.

Da alcuni giorni si parla della possibilità della rinuncia del ministro delle finanze, signor De Patow. Si dice che il sig. de Patow tema di presentarsi alla camera, ora che il riorganamento dell'esercito è un fatto compiuto, con un bilancio della guerra di molto aumentato, dopo che egli stesso aveva parlato contro quella misura. Comunque siasi, è certo che su questo argomento avremo lotte vivissime nella prossima sessione.

Abbiamo già detto che per ordine del principe reggente gli otto reggimenti di *fucilieri* saranno trasformati in reggimenti di fanteria leggera; in questo riordinamento si ebbero certamente in vista i *zuavi* francesi. Già si è posto in esecuzione quella disposizione.

La fonderia di cannoni di Spandau lavora alla fusione di 65 cannoni di grosso calibro, destinati all'armamento delle coste.

— Il *Corriere di Nüremberg* ha una corrispondenza da Berchtesgaden che annuncia che il re di Baviera intende recarsi prima della fine del mese a Darmstadt per visitarvi il re dei Belgi ed altri principi tedeschi.

— Leggesi nella *Gazzetta della Germania meridionale*, colla data di Monaco, 24 agosto:

L'ambasciatore di Spagna, signor Lopez de la Torre d'Ayllon, ebbe ieri una lunga conferenza col ministro degli affari esteri, barone di Schrenck.

Il console generale di Baviera a Madrid, signor Weissweiler, essendo venuto in questi giorni in Baviera ed essendosi recato immediatamente a Berchtesgaden, ove risiede la corte, la notizia, che il governo spagnuolo si occupi di conoscere che cosa intendano di fare le grandi potenze quando Garibaldi assalisse gli stati pontificii, sembra avere qualche fondamento.

— Scrivono da Pietroburgo, in data 19 agosto, alla *Agenzia Havas*:

Corre voce di nuovo che l'imperatore d'Austria avrà un abboccamento coll'imperatore di Russia e col principe reggente di Prussia a Varsavia. Le autorità di Varsavia avrebbero già dato le disposizioni necessarie per il ricevimento dell'imperatore Francesco Giuseppe ai confini della Polonia. Non è cosa facile il sapere ciò che vi abbia di vero in questa notizia.

Venne ora terminato il censimento generale della popolazione ordinato dopo la guerra di Crimea. I risultati ne furono i seguenti: la popolazione totale è di 68,931,728 abitanti, dei quali 33,655,824 maschi e 35,275,904 femmine. I borghesi, i contadini e i servi sono 53,426,216; di questi, 21 milioni sono proprietà dei nobili. La nobiltà e le altre classi privilegiate contano 900,000 anime.

— Scrivono dalle frontiere della Polonia alla *Agenzia Havas*, in data 19 agosto:

Alcuni giornali pretendono che la Russia stia per riunire 120,000 uomini a Varsavia. Ma conoscendo un tantino la condizione dell'esercito russo, è facile vedere che tale concentramento di truppe sarebbe impossibile. La Russia ha in questo momento due soli eserciti, composti ciascuno di tre corpi. Ogni corpo conta 25,000 uomini all'incirca, ciò che compone un totale di 150,000 uomini, ai quali sono da aggiungersi tuttavia la guardia, i granatieri ed i corpi e distaccamenti della Siberia, del Caucaso, ecc.

Per riunire 120,000 uomini dell'esercito attivo sarebbe necessario concentrare almeno quattro dei sei corpi ripartiti su tutta l'estensione della Russia europea. Aggiungeremo che l'esercito russo è in uno stadio di riorganamento, che, dopo la soppressione dei reggimenti di corazzieri, di dragoni e delle colonie militari, quelle istituzioni non vennero ancora riordinate, e che da molto tempo non si fece coscrizione. La Russia non potrebbe quindi, unicamente per far eseguire alcune manovre, riunire in un punto un esercito di 120,000 uomini.

— I giornali francesi hanno per la via di Marsiglia le notizie seguenti della Cina:

L'8 giugno, la brigata francese composta del 101 e 102 reggimenti di fanteria e 2° battaglione di cacciatori a piedi, si è impadronita della penisola di Che-Foou.

I generali Janin e Collineau ed il contro-ammiraglio Protet dirigevano l'operazione. I Cinesi si sono dati alla fuga.

Appena saranno giunte le truppe di fanteria di marina ed il materiale da guerra, la spedizione si dirigerà alla volta di Pei-ko.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *agosto*, *sera*.

(Ritardato)

Nel consiglio generale della Loira il conte di Persigny ha pronunciato un discorso, nel quale, esponendo la politica che l'imperatore ha seguito nelle guerre d'Oriente e d'Italia, il cui risultato è oramai conseguito, enumera le ingiuste accuse scagliate contro di esso. Dice che l'imperatore non favorirà mai l'unità della Germania per qualsiasi compenso: nè a più forte ragione chiederà nulla mentre la Germania è divisa; ch'egli desidera ancora meno una lotta con l'Inghilterra. Quanto agli Italiani, violando essi il trattato di Villafranca, obbligarono la Francia a riprendere le frontiere alpestri. Soggiunge che il sistema del 1815 è ormai rovesciato dalla stessa Europa; che l'opera è ora compiuta, la missione del nuovo impero terminata, la parte militare della Francia in Europa finita. Conchiude col chiamarsi lieto di poter dire che l'èra della pace e della prosperità europea è oggimai iniziata.

Firenze, 28 *agosto sera*.

(Ritardato)

Napoli, 28. I regi della Calabria sono disfatti. Gl'insorti della Basilicata marciano su Salerno, e credesi che si avanzeranno con Garibaldi su Napoli.

Parigi, 29 *agosto mattina*.

Ciamberì, 28, *sera*. Le LL. MM. hanno ricevuto le autorità e visitato i dintorni della città. Il cavaliere Farini e il generale Cialdini vennero ricevuti. Stassera gran ballo nella sala del teatro.

Parigi, 29 *agosto mattina*.

DISPACCIO OFFICIALE NAPOLITANO.

Napoli, 28. Le truppe che combattevano al Piale vennero circondate e vinte. Fu offerta una tregua. Il generale se ne riferì al generale in capo. Frattanto lo slancio si raffreddò: le truppe si disorganizzarono, si ritirarono, furono disperse, e le batterie rimasero senza difensori.

Parigi, 29 *agosto*.

Londra, 28. I regi commissarii lessero il discorso della regina per la proroga del parlamento. Il discorso reale annunzia che le relazioni colle potenze sono amichevoli e soddisfacenti. La regina nutre fiducia che non esiste alcun pericolo d'interruzione della pace generale. È indubitato che in Italia hanno luogo avvenimenti d'importanza considerevole: ma se le potenze estere non intervengono; se si lascia agl'Italiani la libertà di assestare da loro medesimi i proprii affari, la tranquillità degli altri stati non verrà turbata. — La conferenza relativa alla Savoia non fu ancora tenuta: ma la regina confida fermamente che si addiverrà ad un accordo completo per assicurare la neutralità e l'indipendenza della Svizzera, conformemente allo spirito e alla lettera dei trattati del 1815. — La regina manifesta la propria soddisfazione e l'orgoglio col quale ha constatato i progressi fatti nel servizio militare dai volontari: progressi che onorano il loro spirito di patriottismo.

Parigi, 29 *agosto*, *ore* 12 45 *pom*.

L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio, in data di Monaco, 28:

« La Baviera e l'Austria hanno concluso un'alleanza, stipulando che, nel caso d'una guerra tra l'Austria e l'Italia, i bavaresi occuperebbero il Tirolo. »

Alla Borsa di Parigi si è sparsa la voce che il re di Napoli si è imbarcato ieri alle cinque di sera sullo *Stromboli*.

Parigi, 29 *agosto ore* 3 20 *pom*.

Si assicura che i legni austriaci spediti in Siria vennero richiamati.

Borsa di Parigi del 29.

Borsa debole, ma inanimata.
Fondi francesi 3 0[0 — 67 75.
id. id. 4 1[2 0[0 — 97 45.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 00.
Fondi piemontesi 1849 5 0[0 — 78 50.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 682.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 391.
Id. id. Lombardo-Venete 473.
Id. id. Romane —
Id. id. Austriache 482.

Genova, 29 *agosto*, *sera*.

È giunto l'*Authion* che ha lasciato Napoli ieri mattina. Esso reca che lunedì i generali napolitani, riuniti in conferenza, risolvettero unanimemente, eccetto Bosco, di consigliare il re a partire. Alla partenza dell'*Authion*, correva voce che gli ufficiali dell'esercito e della marina avevano offerto in massa la loro demissione.

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO
29 *agosto* 1860.

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*		*in liquid.*
1848 5 0[0 1 marzo	G. p. d. B.	80 40	— —
1849 5 0[0 1 luglio	G. p. d. B.	78 90	78 75 30 set.
» »	Matt.	78 50	78 40 31 ag.
Certif. ult. impr.	Matt.	— —	79 75 all'em.

CAMBI	*br. scad.*	*3 mesi*
Augusta	214 1[2	214
Franc. s. M.	214 1[2	214
Lione	99 85	99 20
Londra	25 10	24 92 1[2
Parigi	99 85	99 20
Torino *sconto*	4 1[2 0[0	
Genova	id.	id.
Milano	id.	id.

CORSO DELLE MONETE — ORO	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 »	20 02
Id. di Savoia	28 50	28 55
Id. di Genova	78 85	78 95
Aggio Scudi vecchi	4 »	0[0
Id. Carlo 10	1 »	»
Id. nuovi	» »	»

PER LA SICILIA

Servizio diretto coi migliori piroscafi dalla Compagnia MARC FRAISSINET PÈRE et FILS

Partenze regolari ebdomadarie

da **GENOVA** per **PALERMO** direttamente tutti i *Lunedì* alle 11 sera, da **LIVORNO** per **PALERMO** direttamente tutti i *Sabbati* a mezzogiorno.

Per imbarco di merci e passeggieri dirigersi

In GENOVA, al sig. Vittorio Sauvaigue, piazza S. Siro. In LIVORNO, al sig. Leone Coen, via Vittorio Emanuele, n. 33. In MARSIGLIA, ai signor Marc Fraissinet Père et Fils, Piazza Reale, n. 6.

GALERIE
DE L'INDUSTRIE PARISIENNE

Rue Neuve, N. 21, Turin.

ARTICLES de **luxe** et de fantaisie pour **cadeaux**, **lorgnettes** de théâtre, petits **bronzes** et **bronzes** imitation, **lampes** riches et autres, **candelabres**, **flambeaux**, **suspensions** de lampes; **nécessaires** de oilet e et de travail, **meubles** en laque, bois de rose et acajou, etc. **Porcelaines** et **cristaux**, et toute espèce d'articles de Paris. — ***PRIX EXCEPTIONNELS — REMISE AU COMMERCE.***

AVIS. **Le MAGASIN DE LA GALERIE DE L'INDUSTRIE PARISIENNE** n'a pas de succursale dans Turin.

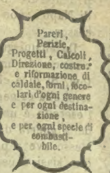
I MIEI TEMPI
MEMORIE DI ANGELO BROFFERIO.

È pubblicato il volume XVI — Prezzo L. **2.**

Sommario. Ricordi del medico Calvo — I *Neri* ed i *Rossi* — Il generale Bellotti — Mollard — Luigi Luciano — Milano — Monza — Como — La torre di Baradello — Mio brindisi al cardinale Antonelli — Il Piemonte abbraccia la causa dei Turchi — Congresso di Verona — Giuocando, ridendo, amoreggiando si traffica il sangue, l'onore e la libertà delle nazioni — Pio VII — Vittorio Emanuele — Beati ozii di Carlo Felice — Ritorno di Carlo Alberto — Nuove inquisizioni in Lombardia — Tentazioni veneziane — Oracoli dell'*Uomo di Pietra* — I miei primi marenghi — Cenni biografici di un'Eccellenza — La caccia degli onorevoli — Come si compone il Parlamento in Piemonte — In quante maniere si burla il popolo — Il nuovo prestito di 150 milioni — Quello che non si è detto e quello che si doveva dire — Cavour e l'*Armonia*; e il Circolo democratico; e le riforme ecclesiastiche; e le gabelle; e la Crimea; e il congresso; e l'annessione; e Nizza; e Garibaldi — Il principio della fine.

Un volume di pagine 320.

Mediante l'invio in Torino di vaglia postale intestato alla Tipografia Nazionale si spedisce franco per tutto lo Stato.



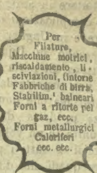
ECONOMIA DEL COMBUSTIBILE

Legna, Torba, Carbone, Carboni fossili, Coke, Calcinaro, ecc.

ALESSIO BIOLLEY

Ingegnere a Torino

Nella Via S. Simone, Casa Fratelli Biolley



LUIGI BOSCO

FABBRICANTE DI ELMI e negoziante in ogni sorta di **Forniture militari**.

Via Guardinfanti, n. 2, rimpetto all'albergo della *Bonne Femme*.

BAZAR LIBRARIO

via Doragrossa, N. 13, Torino.

I sottoscritti proprietari avendo fatto acquisto di un nuovo e grande assortimento, invitano i signori amatori a provvedersi del **Catalogo N. 14**, che si distribuisce ***gratis*** e si spedisce ***franco*** mediante dimanda con lettera affrancata.

GRILLO e MASSAGLIA.

Delle **MALATTIE VENEREE, polluzioni**, ecc. guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. — Dell'IMPOTENZA *maschile, fiori bianchi*, ecc. 1 vol. L. 3 — Della DEBOLEZZA *del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — Della GOTTA, L. 1. Di G. FERRUA, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 sino alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

DA VENDERE IN SUNA

di prospetto alle **Isole Borromee**, ampia casa civile con giardine, scuderia e rimessa. Dirigersi ivi al not. Albanesi.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI CONSUMATORI PER IL GAZ-LUCE
AL PREZZO DI COSTO IN TORINO

CAPITALE SOCIALE **L. 1,400,000**

DIVISO IN AZIONI DI **L. 100**, PAGABILI IN QUOTE MENSILI DI **L. 5.**

Le soscrizioni alle azioni sociali si ricevono a tutto il mese di settembre negli uffizi della Società del Canone gabellario in piazza S. Carlo, palazzo dell'Accademia Filarmonica, n. 6, piano terreno, ove si distribuiscono pure gli Statuti e il Programma della Società.

Per maggior comodo dei soscrittori le adesioni alla Società si ricevono anche nei negozi seguenti: *Biffo*, piazza Vittorio Emanuele — *Seratrice*, via di Po — *Cinzano*, confettiere via Doragrossa — *Ricci*, confettiere via Guardinfanti — Fratelli *Dettoni*, liquoristi — *Durando*, caffettiere a Porta Palazzo — *Filippini* fratelli, sotto i portici del Teatro Nazionale.

Torino, 7 agosto 1860.

Per la Commissione: NEGRO FERDINANDO.

ISTITUTO **RAMELLO** **SCUOLA NORMALE** per *Allieve Maestre*

Torino, via Madonna degli Angeli, N. 21, piano primo.

Il direttore della Scuola, prof. Ramello, prepara eziandio con corso accelerato e in locale distinto gli aspiranti Maestri all'esame di grado inferiore e superiore.

MALATTIE della PELLE

Pomata antierpetica *di* **BIDOT** *M. F. Ch., 109, rue St-Lazare, a Parigi*. contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

SALSAPARILLA Essenza jodurata di **Bidot**

Il miglior depurativo del sangu contro tutte le affezioni della pelle le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile ai Rob, Siroppo di Cuisinièr, Salsaparilla Larrey; a base di zuccaro esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Sciroppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Vendesi in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Zanetti; *Novara*, Caccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Alessandria*, Basilio, e. nelle principali farmacie.

MALATTIE dei CAPELLI

La *Presse Scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des Sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento e la caduta ostinata della capigliatura*, **ribelli ad ogni trattamento.**

I signori dottori Langlois, G.-A. Christophe, Baudard, Mailbat, Dupuy, Letellier, Montfray, Th. Varin, Henreich, Durand, ecc., membri della facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1° Che la **Vitalina Steck** era dotata di una azione revivificante, *prontissima* sulle bulbe pelifere, di cui risveglia l'attività paralizzata o indebolita; 2° Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche. **Nessun' altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK.** — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale**, 39, boulevard de Sebastopoli. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, *Torino, via B. V. degli Angeli*, 9.

PROGRAMMA DELLA LOTTERIA CIVICA
PER LA NUOVA PIAZZA DEL DUOMO DI MILANO

approvata con R. Decreto 4 dicembre 1859

divisa in 4 GIUOCATE ciascuna di 500 SERIE da 1000 BIGLIETTI.

GIUOCATA PRIMA

aperta il 14 Febbraio 1860, come dagli avvisi municipali 9 Gennaio e 10 Febbraio detto anno, N. 35009, Sezione III, e N. 3323-103. Div. 1

VINCITE 5,000 -- VALORE DEI PREMI FRANCHI 1,500,000

PREMI PRINCIPALI: I° fr. 400,000 — II° fr. 200,000 — III° fr. 100,000, ecc. ecc.

Prezzo d'un Biglietto **10 franchi**

ELENCO DEI PREMI DI CIASCUNA GIUOCATA

VINCITE		IMPORTO DI CADAUN PREMIO	IMPORTO COMPLESSIVO		VINCITE		IMPORTO DI CADAUN PREMIO		IMPORTO COMPLESSIVO
N. 1	da	Fr. 400,000 —	Fr. 400,000 —	Riporto . .	N. 100	. . .	. . .	. . .	Fr. 960,000 —
» 1	»	» 200,000 —	» 200,000 —		» 100	da	Fr.	500	» 50,000 —
» 1	»	» 100,000 —	» 100,000 —		» 200	»	»	350	» 70,000 —
» 2	»	» 25,000 —	» 50,000 —		» 300	»	»	250	» 75,000 —
» 5	»	» 10,000 —	» 50,000 —		» 500	»	»	150	» 75,000 —
» 10	»	» 5,000 —	» 50,000 —		» 1000	»	»	100	» 100,000 —
» 20	»	» 2,500 —	» 50,000 —		» 1200	»	»	75	» 90,000 —
» 60	»	» 1,000 —	» 60,000 —		» 1600	»	»	50	» 80,000 —
N. 100			Fr. 960,000 —		N. 5000				Fr. 1,500,000 —

Prezzo d'un Biglietto **10 franchi**

AVVERTENZE

La vendita dei Biglietti (per ora della 1.a Giuocata) si fa presso la Cassa Civica in ogni giorno non festivo dalle ore 11 ant. alle 3 pom., contro lo sborso di fr. 10 caduno, in danaro sonante.

La Ditta **Levi e Sacerdoti** in Torino, sotto i portici della Fiera e via Carlo Alberto, n. 2, **è incaricata** dello spaccio dei biglietti per la città e provincia di Torino.

Per ogni centinaio di Biglietti al dissotto dei 1000 si fa lo sconto del 5 0[0 — per 10 e più centinaia si fa quello del 10 0[0. Tali sconti si ottengono col pagare nel primo caso soltanto 95 e nel secondo soltanto 90 Biglietti per ogni centinaio di essi, escluso ogni bonifico sulle frazioni minori di un centinaio.

A meglio facilitare lo spaccio dei Biglietti si rende noto che lo sconto del 10 per 0[0 è estensibile anche a 1000 Biglietti della prima giuocata acquistati da uno stesso individuo o corpo morale in varie riprese, purchè l'acquisitore dichiari previamente l'intenzione al Municipio di fruire dello sconto medesimo. I Biglietti così acquistati, che non dovranno essere minori di 100 per ogni volta, nè contenere frazioni di centinaia, otterranno in aggiunta al già conseguito sconto del 5 per 0[0 un nuovo sconto parimenti del 5 per 0[0 col pagare sul decimo centinaio soltanto 45 Biglietti e riceverne 100. Per le successive centinaia si praticherà addirittura lo sconto del 10 per 0[0; avvertendosi però nell'uno e nell'altro caso che tali facilitazioni saranno operative solo allorquando vi possano essere Biglietti disponibili all'atto dell'acquisto del decimo centinaio o dei successivi.

Non si emettono Biglietti di giuocate successive se non dopo la vendita di tutti i Biglietti della precedente o dopo la sua estrazione.

Ogni Biglietto non può vincere più d'un premio.

Le estrazioni a sorte avverranno in Milano coll'intervento dell'Autorità Municipale e di una Commissione nominata dal Governatore.

L'estrazione di ogni giuocata verrà intrapresa nel giorno in cui compia l'anno dalla data uniforme dei rispettivi Biglietti. — Quelli della prima giuocata portando la data del 9 gennaio 1860, la relativa estrazione avverrà col 9 gennaio 1861.

Le vincite sono assegnate in ordine progressivo d'estrazione; si inseriscono nel foglio ufficiale di Milano entro otto giorni dopo ultimata l'estrazione e vi si ripetono per due volte; si pagano dalla Cassa civica di Milano in denaro sonante 30 giorni dopo la detta prima pubblicazione contro semplice presentazione del Biglietto vincente. Scorso un anno dalla stessa prima pubblicazione il Biglietto non presentato è perento ed il relativo premio cede a vantaggio della Lotteria per lo scopo di essa.

L'estrazione è revocabile contro rimborso dei Biglietti qualora non se ne fossero venduti almeno 170,000.

PASTIGLIE
ANTI-CATARRALI

del farm. ***Bonzani***

approvate dal Consiglio superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farmacista BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

ACQUA DI FELSINA

del Profumiere BORTOLOTTI *di Bologna*

Conosciuta in tutta Europa per le sue proprietà igieniche, quest'acqua ammirabile è uno dei prodotti più ricercati per l'uso della toeletta. — Prezzo fr. 2 50 la boccetta. Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9 — *Milano*, presso A. Zanetti, angolo della Rosa e Spadari.

MAGNESIA calcinata inglese, genuina, di Henry di Manchester. Vendesi in *flacons* suggellati da Bonzani, farm., Doragrossa, 19. Torino.

Tipografia dell' *Opinione*, diretta da C. Carbone.